



IERI A MILANO DELEGAZIONE BIELLESE

BEATIFICATO DON GNOCCHI

MILANO - "Ciao San Carlo". Con queste parole un mutilato porse l'ultimo saluto a don Gnocchi nel giorno dei suoi funerali, oltre di cinquant'anni fa. E ieri mattina il cardinale Dionigi Tettamanzi ha voluto concludere la sua omelia per la beatificazione di don Carlo Gnocchi con lo stesso auspicio. Cinquantamila persone, in un'assolata piazza Duomo, hanno partecipato alla cerimonia di beatificazione del «papa dei mutilati» (1902-1956), cappellano degli alpini, con i quali fece la tragica ritirata di Russia, scampando alla morte per miracolo. Con lo scoppiamento dell'urna

contenente il corpo (nella foto scattata ieri) e deposta sul sagrato del Duomo di Milano, il sacerdote originario di San Colombano al Lambro è stato proclamato beato. In piazza, tra le tante autorità, anche 15 mila alpini, oltre ad una folta delegazione biellese, capitanata dal presidente nazionale Corrado Perona, dal consigliere nazionale Zorio e dal presidente sezionale Dado Gaja. Letta la formula di beatificazione, firmata dal Papa, è stata scoperta l'urna di 500 chili portata a spalle dalle penne nere con il corpo di Don Gnocchi ed è stato spiegato lo stendardo con l'immagine del sacerdote, appeso sopra il portale del Duomo. Anche il Papa da Roma all'Angelus ha rivolto - in diretta televisiva - «uno speciale saluto alle migliaia di fedeli radunati a Milano».



“
«Le scosse? Non le sentivamo mai»
C'è chi ha persino donato un camper agli sfollati abruzzesi”
”

Le case delle penne nere
Raccolti 2,5 milioni per 32 unità abitative

umani che sfociano in straordinarie dimostrazioni di solidarietà. Come quella dell'alpino del gruppo di Andorno Mario Ugolini, pronto a donare a una famiglia abruzzese il camper che utilizzava per le sue vacanze sul lago di

Garda. «Prima di partire - racconta ancora Crotti - mi aveva accennato a questa sponibilità. In Abruzzo ho conosciuto una famiglia che dormiva in auto, di fianco alla propria casa. Li ho messi in contatto con Ugolini e tut-

to è andato in porto in pochi giorni». Oppure aneddoti curiosi legati all'amore per la patria manifestato da chi quel cappello lo porta come una seconda pelle. «Eravamo a Coppito - raccontano all'unisono Gian Giacomo Giachino e Roberto Carminati - e durante un incontro ufficiale con le autorità e la presidente della Croce Rossa Italiana, per sancire l'unità tra tutti gli operatori presenti nel villaggio "Il Globo" ci siamo alzati e abbiamo iniziato a intonare l'inno nazionale, seguiti poi da tutti i presenti. E' stato un bel momento di unione». Soprattutto in un ambiente in cui operano così tante realtà che a volte hanno difficoltà a dialogare.

«Per ora il nostro compito in Abruzzo è terminato - conclude il presidente Dado Gaja - ma siamo pronti e sempre allertati. Se ci sarà bisogno di noi risponderemo sempre "presenti"».

ENZO PANELLI
panelli@ecodibiella.it

Trentadue abitazioni da cinquanta metri quadrati ciascuna costruite con tutti i crismi antisismici del caso. Un nuovo paese nel paese quello che è in fase di ultimazione a Fossa, centro a otto chilometri da L'Aquila, oggetto dell'intervento dell'associazione nazionale alpini che, grazie alla solidarietà dei suoi iscritti, ha raccolto

qualcosa come due milioni e mezzo di euro in pochi mesi (in questa iniziativa sono confluiti anche i contributi raccolti da Eco di Biella, Biella Rugby e Ana di Biella con la sottoscrizione "Biella per l'Abruzzo" chiusa poche settimane fa). «L'inaugurazione del nuovo villaggio - spiega il consigliere nazionale dell'Ana, Renato

Zorio - dovrebbe avvenire a metà novembre alla presenza del capo della Protezione civile Guido Bertolaso, ma i lavori si concluderanno già entro il 31 di ottobre».

Le trentadue unità abitative (a cui se ne aggiunge un'altra che sarà la sede degli alpini) sono realizzate su apposite piastre di cemento armato spesse 25 centimetri che rappresentano, anche in caso di terremoto, una garanzia per le persone che li vi abitano. «Il paese di Fossa - spiega ancora Zorio - è stato individuato come destinatario di questo intervento, partito il primo di agosto. I lavori sono quantomai necessari vista la collocazione geografica del centro abruzzese che si trova a circa 700 metri di altezza sul livello del mare. Le temperature, soprattutto di notte, sono rigide, la neve è già comparsa sul Gran Sasso per cui è fondamentale dare delle vere e proprie case agli abitanti, in vista dell'inverno». E le unità abitative che l'Ana sta realizzando rispondono a tutti i crismi di sicurezza e di comodità possibili. «Ci sono da completare le finiture e il verde che farà da corredo a questo nuovo villaggio - conclude Zorio -, ma rispetteremo le scadenze di fine mese». Per quanto riguarda la sezione di Biella Amelio Crotti dice: «La sensibilità dei nostri iscritti è stata altissima, abbiamo raccolto, fino al 21 di ottobre, ben 33.680 euro».



Le case in fase di realizzazione nel Comune di Fossa, a 8 chilometri da L'Aquila

E.P.



Solo i marchi migliori




Magliantica - Strada Trossi


